

Oggi alla Fiera di Roma il Festival dell'Unità

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alle 18,30 parlano Amendola e Perna

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 272

DOMENICA 1 OTTOBRE 1961

Benessere e sfruttamento

Ci dicono: «Vedete? La espansione economica continua, i consumi crescono, il benessere si estende. Quest'anno più gente è andata in villeggiatura...»

Tutto questo è completamente estraneo al movimento, alla sua logica, alla sua etica, alla sua azione.

Diamo qualche cifra essenziale. Il prodotto netto dell'industria italiana tra il 1950 e il '60 è passato dall'indice 100 all'indice 266, cioè è cresciuto di oltre due volte e mezzo.

Si potrà chiedere, a questo punto, come tale andamento si concili con la innegabile e vasta ripresa del movimento di lotte sindacali e dei lavoratori.

E' evidente che, guardando alle cifre assolute, in buona parte delle famiglie «a sta meglio»: la disoccupazione e la sottoccupazione si sono ridotte, il lavoro è in genere più stabile, nei nuclei familiari entrano a volte più redditi, esistono salari men-

La prima immagine della rivolta siriana



DAMASCO - La prima foto diffusa della Siria dopo la rivolta militare. Un carro armato ed una jeep presidiano un edificio della città mentre le forze armate prendono il controllo della città.

GRANDE RADUNO UNITARIO PER "ITALIA '61"

Oggi a Torino 50.000 partigiani

Corteo nella città - Parleranno Parri, Mattei e Boldrini - Delegazioni da tutta Italia - Primo e secondo Risorgimento

La Resistenza continua

Il fatto che nel quadro delle manifestazioni di "Italia '61" abbia luogo a Torino il maggior raduno di tutte le forze della Resistenza italiana è di grande significato.

La Resistenza continua, superiore ad ogni attesa, la presenza di così numerose ed autorevoli rappresentanze di resistenti e di combattenti di ogni parte d'Italia, l'unità che, al di sopra di ogni differenza...

hanno dimostrato non dimenticati avvenimenti degli ultimi tempi - e che ancora non sono state recise in Europa tutte le radici della violenza e della barbarie naziste...

(Dalla nostra redazione) TORINO, 30. - Alla Stazione Centrale, si sono susseguiti per tutto il giorno, sotto un cielo piovoso, gli arrivi delle delegazioni partigiane da ogni zona della penisola...

La Siria espelle tutti gli egiziani e chiede l'ammissione all'O.N.U.

Il governo separatista conferma di avere un programma di liberalizzazione della vita politica - Le prime colonne di profughi alla frontiera siriano-libanese - L'ex presidente della RAU, Serraj, arrestato a Damasco - Il Cairo attacca la Giordania e l'Iran

IL CAIRO, 29. - Il governo separatista siriano ha tenuto oggi la sua prima riunione adottando due provvedimenti definiti urgenti da raddio Damasco: la richiesta di riammissione della Siria all'ONU ed alla Lega araba...



CAIRO - Manifestazione popolare sulla piazza di Al Ghoumaria in appoggio a Nasser o contro la rivolta siriana. In primo piano: un grande cartellone con la figura di Nasser (Telef.)

Messaggio di Tito a Nasser

IL CAIRO, 30. - L'annuncio che anche il governo iraniano aveva riconosciuto il nuovo governo siriano è stato smentito a Teheran. Comunque ci si aspetta che il riconoscimento avvenga da un momento all'altro.

Tito ha inviato al presidente Nasser un telegramma in cui definisce la rivolta in Siria «un colpo controrivoluzionario della borghesia» che ha suscitato in lui «profonda amarezza e preoccupazione».

NEL 12° ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA POPOLARE Telegramma di Togliatti al C.C. del P.C. cinese

Il compagno Togliatti ha inviato al Comitato Centrale del Partito comunista cinese il seguente telegramma: Cari compagni, vi giungo, in occasione del XII anniversario della Repubblica popolare cinese, il saluto augurale e fraterno dei comunisti e dei sinceri democratici italiani...

Migliaia di cittadini ieri sera alla «Fiera di Roma»

Con «tribuna politica» si è aperto il festival provinciale dell'Unità

Un vivace e appassionato dibattito sull'attuale situazione internazionale e sulle prospettive della lotta socialista negli anni '60 - L'introduzione di Reichlin - Successo di pubblico alle prime manifestazioni culturali e sportive

Aperti i cancelli della Fiera di Roma, in mezzo alle luci delle prime lampade, ai colori degli stands e delle bandiere, all'andirivieni festoso della folla, due immagini tra le molte che ieri sera affriva già il Festival. Due temi che si ritrovano ancora in molti stands, sugli striscioni, sui pannelli: da una parte, di fronte, all'ingresso della mostra del lavoro, si im-

contro un montacarichi di un cantiere edile, ricostruito con scrupolo minuzioso con i pali di abete collegati tra loro, la carrucola, il grande secchio della calce. Due immagini del Festival dell'Unità si fanno incontro al visitatore. La massiccia figura di un soldato nazista giganteggia, sulla destra, in fondo al viale, di fronte, all'ingresso della mostra del lavoro, si im-

blematica delle lotte del lavoro, dalla battaglia contro gli omicidi bianchi - sui montacarichi, riprodotta in grandi dimensioni, fa spicco una foto della manifestazione degli edili dopo il tragico crollo del cavalcavia di Malpasso - alle volte degli eletto-mercantili, dei lavoratori dei servizi, pubblici, degli statali.

La situazione internazionale, la crisi di Berlino, gli atti della politica estera dell'URSS e degli Stati Uniti hanno dominato, poi, «Tribuna politica», il dibattito con cui il programma del Festival ha preso l'avvio. Dalle 18,30, per oltre due ore, domande e risposte, repliche e controrepliche si sono intrecciate a ritmo serrato, senza un segno di stanchezza o di noia da parte del migliaio di persone che gremito il teatro della Fiera. Insieme al direttore dell'Unità, Alfredo Reichlin, si alternavano ai microfoni il vicedirettore Luigi Pintor e i compagni Giuseppe Boffa, Alessandro Curzi e Luca Pavolini. Molte delle domande erano giunte per posta, attraverso moduli diffusi dalla Federazione del PCI o pubblicati dal nostro giornale, altre erano state fatte pervenire alla presidenza nel corso del dibattito; ma il colloquio tra la presidenza e il pubblico è stato in gran parte improvvisato: due giovani con un microfono in-

mano si aggiravano tra i presenti, e chiunque poteva porre la domanda che più gli premeva. Non c'erano argomenti proibiti: la via era aperta anche alle richieste più «cattive»; tuttavia il colloquio si è mantenuto sempre, pur nella sua vivacità, in limiti di estrema correttezza.

La campagna per il miliardo

908 milioni

A chiusura del mese di settembre le cifre dicono che la campagna per il miliardo si avvia ormai verso una brillante e politicamente assai significativa conclusione.

Mancano ormai poco più di 90 milioni per raggiungere l'ambizioso obiettivo della sottoscrizione 1961 e la grande maggioranza delle Federazioni è ben oltre l'80% degli obblittivi provin-

ciali mentre sono passate a 27 le organizzazioni che hanno superato il 100%. Le lusinghiere previsioni formulate a fine agosto trovano nei fatti, o per essere più precisi nella cifre, una conferma non discutibile. Insieme al PCI e alla stampa comunista il consenso è ampio e solido. (In II pagina la graduatoria delle Federazioni e i premi della 3. tappa).

Allo spirito di numerose domande giunte per lettera ha potuto dare già una risposta il compagno Reichlin, nel corso della sua breve introduzione. Il pericolo di guerra è reale - ha detto tra l'altro il direttore dell'Unità - ma la prospettiva di una svolta nel senso della distensione e di una avanzata delle forze del progresso e della pace non si è allontanata, non è scomparsa. Questa prospettiva nasce non tanto dalla buona volontà di qualcuno, quanto dal fatto che è mutato l'equilibrio del mondo, innanzitutto per l'accresciuta forza del campo del socialismo e in secondo luogo

(Dalla nostra redazione) MILANO, 30. - «Noi operai, prendiamo nelle nostre mani la bandiera della lotta contro la guerra e ci poniamo all'avanguardia di tutto il popolo per salvare la pace d'Italia, la pace del mondo». Così si chiude la mozione approvata stasera, dopo una vivace discussione, a conclusione dell'assedio delle fabbriche milanesi per la pace, organizzata dal comitato sorto attorno alla nota iniziale della «Gelosio». In queste parole è racchiuso il significato della manifesta-

Una tavola rotonda della classe operaia d'Europa

(Dalla nostra redazione) MILANO, 30. - «Noi operai, prendiamo nelle nostre mani la bandiera della lotta contro la guerra e ci poniamo all'avanguardia di tutto il popolo per salvare la pace d'Italia, la pace del mondo». Così si chiude la mozione approvata stasera, dopo una vivace discussione, a conclusione dell'assedio delle fabbriche milanesi per la pace, organizzata dal comitato sorto attorno alla nota iniziale della «Gelosio». In queste parole è racchiuso il significato della manifesta-